Anno 1872. Roma - Martedì, 13 Febbraio Num. 44.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 637 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio Superiore dell'Istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infraindicati insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Torino sono fissati come segue:

Presidenza	L.	2,666
Fisica generale ed applicata	»	2,420
Chimica generale ed applicata	»	4,000
Matematiche e geometria descrittiva	»	2,640
Economia e statistica	»	2,420
Diritto e legislazione rurale	»	2,000
Meccanica generale ed applicata	»	2,200
Computisteria	»	2,000
Merceologia	»	2,000
Disegno ornamentale, intaglio in legno e plastica	»	2,666
Chimica agraria	»	3,500
Geometria pratica e costruzioni civili e rurali	»	2,000
Disegno di macchine e di costruzioni	»	1,760
Disegno topografico	»	1,760
Lingua tedesca	»	1,500
Arte tessile	»	1,760
Agronomia ed estimo	»	1,760
Lingua inglese	»	1,500
Lingua francese	»	1,500
Storia e geografia	»	1,760
Lettere italiane	»	2,200
Zoologia	»	600
Botanica	»	600
Tecnologia meccanica	»	1,760
Orologeria	»	1,760
Incisione tipografica	»	1,200
Geologia e mineralogia (Insegnamento a carico della provincia di Torino)		
	L.	51,932

I professori di geologia e mineralogia, botanica e zoologia si ripartiranno l'insegnamento della storia naturale applicata all'agricoltura.

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed agli aumenti rispettivi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio 1872 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 667 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione tra l'Italia ed il Principato di Monaco, intesa ad assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti, firmata a Firenze il 20 luglio 1871, e le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 6 gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un accordo relativo all'assistenza giudiziaria essendo stato conchiuso tra il Regno d'Italia ed il Principato di Monaco e dai rispettivi plenipotenziari sottoscritto in Firenze addì venti luglio del corrente anno mille ottocento settantuno;

Accordo del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, désirant assurer réciproquement le bénéfice de l'assistance judiciaire aux nationaux de l'autre pays, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, le Chevalier Auguste Peiroleri, Commandeur de Ses Ordres des Ss. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, etc., etc., Directeur Général au Ministère des Affaires Etrangères,

Et Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, Monsieur le Comte Adrien Piccolomini, Officier de Son Ordre de St-Charles, Officier de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Commandeur de l'Ordre de St-Grégoire le Grand, Chevalier de la Légion d'Honneur, décoré de la médaille de St-Marin de première classe, décoré avec plaque de l'Ordre Hyérosolimitain du St-Sépulcre, etc., etc., Son Consul Général à Florence;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants.

Article 1er. Les Italiens dans la Principauté de Monaco et les Monégasques en Italie jouiront réciproquement du bénéfice de l'assistance judiciaire, comme les nationaux eux-mêmes en se conformant à la loi du pays dans lequel l'assistance sera réclamée.

Article 2. Dans tous les cas, le certificat d'indigence doit être délivré à l'étranger qui demande l'assistance par les autorités de sa résidence habituelle.

S'il ne réside pas dans le pays où la demande est formée, le certificat d'indigence sera approuvé et légalisé par l'agent diplomatique ou consulaire du pays où le certificat doit être produit.

Lorsque l'étranger réside dans le pays où la demande est formée, des renseignements pourront en outre être pris auprès des autorités de la nation à laquelle il appartient.

Article 3. Les Italiens admis dans la Principauté de Monaco et les Monégasques admis en Italie au bénéfice de l'assistance judiciaire seront dispensés de plein droit de toute caution ou dépôt qui sous quelque dénomination que ce soit, peut être exigé des étrangers plaidant contre les nationaux par la législation où l'action sera introduite.

Article 4. Le présent accord est conclu pour cinq années à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucune des deux Parties contractantes n'aurait notifié, une année avant l'expiration de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, l'accord continuera d'être obligatoire encore une année, et ainsi de suite, d'année en année, à compter du jour où l'une des Parties l'aura dénoncé.

Il sera ratifié aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent accord et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, le 20 juillet 1871.

(L. S.) *Signé:* A. PEIROLERI.
(L. S.) *Signé:* A. PICCOLOMINI.

Noi avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto accordo, ed approvandolo in ogni singola sua parte, lo abbiamo accettato, ratificato e confermato come per le presenti lo accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date in Torino, addì diciassette del mese di settembre, l'anno del Signore mille ottocento settantuno, vigesimoterzo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 668 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione tra l'Italia ed il Principato di Monaco, intesa a regolare il trattamento dei sudditi indigenti di uno dei due Stati, colpiti di malattia nel territorio dell'altro, firmata a Firenze il 20 luglio 1871 e le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 6 gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un accordo, relativo alla reciproca assistenza dei malati, essendo stato conchiuso tra il Regno d'Italia ed il Principato di Monaco, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritto in Firenze, addì venti luglio del corrente anno mille ottocento settantuno;

Accordo del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Sérénissime le Prince de Monaco, désirant faciliter autant que possible l'assistance des malades indigents dans les deux Etats respectifs, ont nommé à cet effet pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, Monsieur le Chevalier Auguste Peiroleri, Commandeur de Ses Ordres des Ss. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie, etc., etc., Directeur Général au Ministère des Affaires Etrangères,

Et Son Altesse Sérénissime, le Prince de Monaco, Monsieur le Comte Adrien Piccolomini, Officier de Son Ordre de St-Charles, Officier de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Commandeur de l'Ordre de St-Grégoire le Grand, Chevalier de la Légion d'Honneur, décoré de la Médaille de St-Marin de première classe, décoré avec plaque de l'Ordre Hyérosolimitain du St-Sépulcre, etc., Son Consul Général à Florence;

Lesquels, après s'être comuniqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er Chacun des Gouvernements contractants donnera, à charge de réciprocité, les ordres nécessaires afin que les sujets indigents de l'un des deux pays qui seraient atteints sur le territoire de l'autre d'une maladie quelconque, à l'exception d'une maladie mentale ou chronique et qui auraient conséquemment besoin d'assistance et de traitement, soient soignés dans les hôpitaux respectifs, de même que les nationaux indigents, jusqu'au moment où ils pourront rentrer dans leur pays sans danger pour leur santé ou pour celle des autres.

Art. 2. Le remboursement des frais occasionnés par l'entretien, le traitement ou l'enterrement d'un indigent ne sera pas exigible ni du Gouvernement ni de la Commune ou d'autre caisse quelconque de l'Etat duquel il est ressortissant.

Art. 3. Les Gouvernements contractants se réservent toutefois le droit de réclamer le remboursement des frais supportés dans le cas où l'individu assisté lui-même ou bien les personnes, notamment les parents, qui lui doivent les aliments, seraient en mesure d'acquitter les dépenses faites pour lui par l'hospice qui l'a accueilli.

La demande de remboursement sera faite par voie diplomatique et les deux Parties contractantes s'engagent réciproquement à la rendre exécutoire par tous les moyens qui sont en leur pouvoir et d'après les taxes qui sont en vigueur dans les Etats respectifs.

Le présent accord ne sera exécutoire que dix jours après sa publication et il continuera à être en vigueur jusqu'à six mois après déclaration contraire de la part de l'un des Gouvernements.

Il sera ratifié aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent accord et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence le 20 juillet 1871.

(L. S.) *Signé:* A. PEIROLERI.
(L. S.) *Signé:* A. PICCOLOMINI.

Noi avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto accordo, ed approvandolo in ogni singola sua parte, lo abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti lo accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date in Torino, addì diciassette del mese di settembre, l'anno del Signore mille ottocento settantuno, vigesimoterzo del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di S. M. il Re
Il Ministro Segr. di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il N. CXCVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società col nome di *Banca Chiavarese*, mutato poi in quello di *Banca commerciale Chiavarese;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Chiavari ed ivi costituitasi per atto privato del 22 novembre 1871, certificato dal notaro Giambattista Devoti, sotto il nome di *Banca Chiavarese*, mutato poi in quello di *Banca commerciale Chiavarese*, ai termini dell'altro atto privato supplementare in data 7 gennaio 1872, certificato dello stesso notaro, è autorizzata, e lo statuto inserto all'atto del 7 gennaio 1872 è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) Nell'articolo 22, alle parole « nel mese di gennaio » sono sostituite le parole « nel mese di gennaio e di luglio. »

B) Nell'art. 32, alle parole « al sorteggio » sono sostituite le parole « alla rinnovazione. »

C) Nell'ultimo capoverso dell'articolo 51, alle parole « sarà in ragione del settanta per cento » sono sostituite le parole « sarà in ragione del settantacinque per cento. »

D) Nell'articolo 55, alle parole « bilancio annuale » sono sostituite le parole « bilancio semestrale. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione in annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 25 gennaio 1872:

Tesei comm. Andrea, direttore generale nel Ministero della Marina, collocato in disponibilità per riduzione di uffici con mezza paga a datare dal 1° febbraio 1872;

Rossi cav. Carlo, capitano di fregata di 2ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, nominato capo del Gabinetto del ministro della marina coll'annua indennità di lire 900 a far tempo dal 1° febbraio 1872;

Poggi cav. Felice, direttore capo divisione di 1ª classe al Ministero della marina,

Tharena cav. Giuseppe capo sezione id., revocato il precedente decreto in data 14 gennaio 1872, col quale erano dispensati dall'impiego e collocati a riposo per riduzione degli uffizi. I medesimi sono invece collocati per la stessa ragione in disponibilità con metà paga a datare dal 1° febbraio 1872.

Con R. decreto 1° febbraio 1872:

Raineri cav. Angelo, capitano di porto di 2ª classe, revocato il precedente decreto 14 gennaio 1872 che lo trasferiva, da capo divisione di 2ª classe al Ministero della Marina, nel corpo delle capitanerie di porto col grado sopra detto, ed è invece collocato in disponibilità per riduzione di uffici con metà paga a datare dal 1° febbraio 1872.

Per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 4 gennaio 1872, il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinari Accetta Salvatore di Agostino, Accetta Raffaele di Agostino, Carrà Giovanni fu Onofrio e Barca Bartolomeo di Gaetano da Napoli, per essersi distinti nel salvare tre individui componenti l'equipaggio della laticia *San Pasquale*, naufragata nelle acque di Nisida il 12 ottobre 1871.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 25 gennaio 1872:

De Arcayne Delitala Genesio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, tramutato in Pisa;

Ravot Garbotti Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Tempio, id. a Nuoro;

Pisano-Piras Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, incaricato della reggenza della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tempio;

Siotto Luigi, id. di Oristano, tramutato a Cagliari;

Pinna Arimondi Giovan Luigi, pretore del mandamento di Sassari Ponente, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Oristano;

Cattaneo cav. Efisio, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Varallo, tramutato con le stesse funzioni in Susa;

Brunnati Trotti Ugo, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale civile e correzionale di Urbino, tramutato con le stesse funzioni in Varallo;

Cassiani Jugoni Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Urbino, tramutato in Spoleto;

Monesi Luigi, id. di Gerace, id. in Urbino;

Ridolfi cav. Gio. Battista, vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, destinato al tribunale civile e correzionale della stessa città;

Marangoni Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato reggente il posto di vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.

c) In una versione libera dall'italiano al francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,

b) Sulla geografia,

c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
[illegible].

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;

Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.

Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1872 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

Rami d'imposta	Riscossioni del mese di gennaio		Differenze in	
	1872	1871	Aumento	Diminuzione
Tasse di fabbricazione	109,676 98	25,039 14	84,637 84	»
Dogane	6,705,515 33	5,310,254 92	1,395,260 41	»
Diritti marittimi	292,722 10	252,588 30	40,133 80	»
Dazio consumo	5,430,201 13	6,167,439 78	»	737,238 65
Tabacchi	»	»	»	»
Sali	6,744,763 09	6,532,111 »	212,652 09	»
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	21,342 92	41,905 14	»	20,562 22
Totale	19,304,221 55	18,329,838 28	1,732,684 14	757,800 87
		Dedotta la diminuzione	757,800 87	»
		Resta l'aumento	974,883 27	»

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio* 1872.

COGNOME E NOME dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Società anonima Sud Americana con sede a Parigi	29 dicembre 1872	Due rami spogli di fronde di color legno disposti in forma di *U* legati insieme in basso con un nastro bianco e racchiudenti le parole: *Conduranguine-Gault* in rosso, *de Guayaquil* (Equateur) su tre linee in nero, *Vente Commission Exportation* in rosso, *Pharmacie Meyerbeer 3. rue Meyerbeer Paris* su tre linee in nero.
Id. Id.	Idem	Due rami spogli di fronde di color legno, disposti in forma di *U* legati insieme in basso con un nastro bianco e racchiudenti le parole: *Condurango-Gault* in rosso, *de Guayaquil* (Equateur) su tre linee in nero, *Vente Commission Exportation* in rosso, *Pharmacie Meyerbeer 3. rue Meyerbeer Paris* su tre linee in nero. I marchi suddetti già adoperati dalla Società Sud Americana, in America, in Francia, ecc., saranno dalla medesima applicati sopra gli stessi oggetti, cioè: scatole, bottiglie e recipienti diversi contenenti della polvere, sciroppo, sugo, pillole, capsule, pastiglie, ecc. ecc. di *condurango* o di *conduranguine* dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 3 febbraio 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studii di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 16 gennaio 1872.

Per il Ministro: G. Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0/0, al numero 29,009 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 100, al nome di Vietri Elisa fu Pasquale, moglie di Nigro *Giuseppe*, domiciliata a Viggiano, allegandosi la identità della persona del marito della titolare con quella di Nigro *Giovanni*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tal rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, il 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione e nel contempo il tramutamento al portatore di due rendite consolidato 5 per cento ai numeri 12845 e 161352 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, di cui la prima per lire 255 al nome di Parascandalo *Aniello* fu Luigi, e l'altra di lire 200 al nome di Parascandalo *Agnello* fu Luigi domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona delle medesime in quella sola di Parascandalo Aniello.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica e si passerà al tramutamento.

Firenze, 31 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava, stata smarrita.

Deposito di lire 719 fatto da Arrigo Nicolò fu Luigi di Acqui a titolo indennità dovuta a Centurione principe Giulio fu Giovanni Battista per espropriazione di suolo a lui spettante, occupato per la sistemazione della strada provinciale da Acqui a Molare come da polizza numero 4324, emessa il 10 aprile 1868 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, 7 febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Visto: *Per il Direttore Generale*
Cerboli.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

ARCHEOLOGIA.

Dalla quinta puntata di quest'anno della *Oester Wochenschrift für Wissenschaft und Kunst* di Vienna, l'*Osservatore Triestino* riferisce il seguente articolo:

L'iscrizione del Re Mesciagn di Moab.

Nel febbraio del 1870 fu pubblicata a Parigi una lettera del signor Carlo Clermont-Ganneau al conte di Vogué, intorno ad un'iscrizione sul Re *Mesciagn* di Moab (o *Mesa*, come lo pronunziano gli Israeliti tedeschi), con un *fac-simile* della medesima, rinvenuta all'oriente del Mar Morto, sopra un masso di basalto posto sotterra, insieme alla trascrizione e la traduzione della stessa.

Il fatto destò immensa sensazione in tutta la dotta Europa, e ne fu parlato in tutti i giornali speciali, e in molti articoli di giornali di Francia, d'Inghilterra e di Germania, con a capo il *Times* e il *Daily News*.

Notiamo dapprima i particolari sul modo e sull'epoca in cui fu rinvenuta quest'iscrizione.

Il missionario tedesco Klein, che abita Gerusalemme, osservò in un suo viaggio nei dintorni del Mar Morto nel 1868, nelle ruine di *Dhibân* (la città biblica di *Divon*) un masso di bisalto oblungo, con un'iscrizione in caratteri fenici, bene conservata. Egli fece parte di questa scoperta al console prussiano signor Petermann, e questi fece ogni sforzo per ottenere quella pietra pei R. Musei di Berlino. I Beduini ne esigevano dapprima un prezzo enorme, e poi non volevano dissotterrarla per timore del demonio; ma finalmente cedettero, e la pietra fu acquistata nel 1869 per conto del consolato prussiano; ma il capo del paese non ne voleva permettere il passaggio. Si ricorse al governo turco, che obbligò il suo vassallo a darne il permesso.

Allora i Beduini indispettiti la fecero a pezzi, dividendoseli fra loro siccome talismani.

Il cancelliere del Consolato francese in Gerusalemme, signor Ganneau, ebbe il merito di poter salvarne quanto fu possibile.

Egli aveva ottenuto una copia dell'iscrizione, prima che la pietra fosse spezzata, e ciò col mezzo di alcuni arabi. Indi fu acquistata dal Consolato francese la maggior parte dei pezzi della pietra (circa due terzi) che fu recata poi nel Museo di Parigi. Il signor Ganneau potè così ristabilire tutta l'iscrizione, e vi riuscì con somma abilità.

Essa fu così pubblicata nel suaccennato opuscolo.

Il contenuto dell'iscrizione si aggira in principalità sulle relazioni del Regno di Moab verso il Regno d'Israele, al settentrione della Palestina. Moab trovavasi all'oriente del Mar Morto, al mezzodì ed al settentrione di Arnon (l'odierno *Wadi-Mudjib*). Al nord confinava col Regno di Israele, in un territorio, in cui uomini delle tribù di Gad e di Reuben, e Moabiti sembra fossero abituati a vivere mescolati gli uni agli altri. Al mezzodì gli Edomiti erano i vicini di Moab, verso il principio del Mar Morto.

Ricordiamo il fatto, che i Moabiti, secondo ne dice la Bibbia, erano prossimi congiunti degli Ebrei, siccome discendenti di *Lot*, nipote di Abramo; che più tardi però, sebbene si parli talora di singole amichevoli relazioni fra loro, vivevano in generale in costante ostilità, e infine, che i Moabiti non adoravano il vero Dio unico degli Ebrei; ma un Dio straniero, il loro Dio nazionale *Chemosch*, e come tali caddero sotto l'anatema dei profeti dell'antico Testamento.

Il principio dell'iscrizione ci fa conoscere come chi la scrisse la dedicasse al Dio *Chemosch*, per una vittoria che gli fece ottenere contro i nemici, e a cui elevò un altare in un'altura. Ecco le parole dell'iscrizione:

« Io sono *Mesciagn*, figlio di *Chemoschgad*,
« re di Moab. Mio padre regnò su Moab 30 anni,
« ed io regnai dopo di lui. Io elevai quest'altare
« a *Chemosch* in *Korchoch*, l'altura della *salvezza*,
« posciacchè egli mi *salvò* da tutti i miei ne-
« mici. »

Un re dei Moabiti, di nome *Mesciagn* (da salvezza, salvatore) è menzionato nella Bibbia al secondo dei *Re*, cap. 3 e 4.

Noi sappiamo che gli Ebrei, quando abbandonarono il vero Dio, eressero degli altari sulle alture a *Baal* (idolo) e ad altre Deità straniere, in cui si sagrificavano i fanciulli, e noi veggiamo dall'iscrizione, che il noto idolo nazionale di Moab era adorato in tal modo. Il re *Mesciagn*, menzionato nella Bibbia, sagrifica suo figlio al Dio *Kemosch*, affine di rendervelo propizio, e ottenere il suo aiuto nel tempo in cui trovavasi assediato nella sua capitale. Finora era ignoto il nome di *Korchoch*, ch'era forse una parte di *Divon*, luogo in cui fu rinvenuta l'iscrizione, ed era forse la sua rocca, come *Sion* lo era di Gerusalemme. Inoltre « il Re d'Israele s'era solle-« vato, e oppresse Moab per lungo tempo. » Il figlio di lui volle pure soggiogare Moab. Del nome del primo re non rimane nell'iscrizione che l'ultima lettera (un *i*) che si ritiene essere la lettera finale del re *Omri*; tanto più che si ripete questo nome nelle altre linee; e perchè egli fu Re d'Israele nell'anno 929, fino al 918 A. G. C. Suo figlio, menzionato nell'iscrizione, fu Achabo, che regnò dal 918, fino all'847 A. G. C. Siccome *Kemosch* era adirato col suo popolo, lo lasciò per lungo periodo d'anni sotto il dominio degli Israeliti, fino a tanto che il suo popolo durante il regno di Mesciagn si rivolse di nuovo a lui, ed egli gli diede la vittoria sopra l'inimico.

Ora Mesciagn narra alcuni particolari sulla sua guerra cogl'Israeliti, che durò probabilmente più anni, e che fu condotta principalmente contro le fortezze. Il re Omri prese *Medivà* al nord del paese di Moab, ed egli e suo figlio vi si sostennero per 40 anni. Da quella base d'operazione gl'Israeliti presero altre fortezze di Moab. Mesciagn incominciò la sua guerra di liberazione col fortificare le città di *Baal-Megnon* e di *Chiriadaim*, ed assediò e conquistò *Gnataroth*, *Nevò* e *Jahaz*. Ovunque uccise tutti gli abitanti — in onore di Chemosch — a cui dedicò i vasi sacri del Dio d'Israele. Quindi pensò di ripopolare le città rese deserte, tutte menzionate nella Bibbia; e di cui alcune rimangono ancora.

Nel seguito dell'iscrizione il re Mesciagn parla delle sue costruzioni, fortificazioni, ecc. Fortificò la città di *Gnarogner*, scavò cisterne, costruì una strada lungo l'Arnon, affine di facilitare la comunicazione fra la metà meridionale e la settentrionale del regno, e quindi edificò molte altre città. Sgraziatamente quella parte dell'iscrizione è infranta; pure crediamo di poterla ristabilire in modo sicuro. Nelle ultime linee della iscrizione è fatta menzione della città di *Horonaim*, collocata al mezzodì del regno presso i confini di Edòm. *Chemosch* ordina a Mesciagn di combattere Heronaim. Da quanto pare si tratta in queste ultime linee di una guerra contro Edòm. Sebbene delle 34 linee dell'iscrizione ben poche sieno perfettamente conservate, pure si può ritenere di poterla perfettamente decifrare.

La seconda questione si è in qual epoca avvenisse questa guerra fra Moab ed Israele, quando fu posta quell'iscrizione, e i rapporti di queste notizie con quelle della Bibbia.

Nella divisione della Palestina in un regno settentrionale, e in uno meridionale, dopo la morte di Salomone, Moab toccò al regno settentrionale. Noi non udiamo più parlare di questo popolo fino ai tempi di Ahazià (897 fino all'896 A. G. C.) contro cui si ribellò, come si legge nel libro dei Re, I, cap. 1°.

Nello stesso libro II, cap. 2 a 5) si legge che Mesciagn, re di Monb, dopo la morte di Accabbo si rifiutò di pagare il tributo, e si sollevò contro Ahazià, re d'Israello. Questi non regnò che due anni, e dopo di lui regnò Joràm (896 ad 884), il quale intraprese una grande spedizione contro Moab. Gli eserciti riuniti marciarono verso l'occidente del mar Morto, e al mezzodì dello stesso. Essi batterono Mesciagn, e lo assediarono nella sua capitale di Kir Moab. Questi cercò di fare una sortita, ma senza successo, finalmente cercò di placare il Dio Chemosch, sagrificandogli il figlio sulle mura della città, dinanzi agli occhi del nemico. Indi sembra che fosse levato l'assedio, e che i nemici di Moab facessero ritorno nel loro paese. Questa iscrizione non può essere stata posta *dopo* la guerra; altrimenti vi sarebbe parlato dei fatti suaccennati; per cui si tratterebbe in quella della guerra fatta ai tempi di Ahazià, cioè nell'anno 897 a 896 A. G. C., e calcolando ancora alcuni anni per le fortificazioni costruite da Ahazià, si può dedurne che questo monumento sia stato eretto nei primi anni del regno di Joràm, circa fra gli anni 895 all'890 A. G. C.

Si comprende quindi come un tale documento, quasi contemporaneo di Licurgo, conservatoci malgrado la grande sua antichità, abbia destato l'attenzione e l'interesse degli scienziati.

Fu detto, ed a ragione, che con questa iscrizione siasi aggiunto un nuovo foglio alla Bibbia, dando essa dei particolari sopra un avvenimento, di cui è appena fatta menzione nella Bibbia.

Le forme dell'iscrizione e la lingua della stessa sono quasi identiche a quelle degli autori biblici. Si ponga invece di Chemosch il nome di Jehovà, e si crederà di leggere un capitolo del Libro dei Re. Chemosch, come il Dio d'Israele, dà i suoi ordini direttamente a Mesciagn e al suo popolo.

« E Chemosch mi disse: Va e prendi Nevò ad Israele. Ed io partii nella notte, e combattei contro la stessa dallo spuntare dell'alba, fino al mezzodì, e la presi, ecc. »

Come il Dio d'Israele, Chemosch si addirà talora contro il suo popolo, e lo fa schiavo dei suoi nemici. Vi sono pochi periodi in quest'iscrizione che non si potrebbero prendere per testi dell'antico testamento. L'autorità della Bibbia ottenne da questa iscrizione un insperato rafforzamento, e la fede alla storia biblica è posta nella più splendida luce dalla lapida di Mesciagn.

Dobbiamo però aggiungere, che per quanto questa iscrizione si possa spiegare nel suo complesso con una certa sicurezza, pure alcuni singoli punti rimangono ancora alquanto oscuri.

Molti di quelli però possono spiegarsi facendo capo al linguaggio biblico, ed anche ad alcune epigrafi fenicie. Notiamo ad esempio alcune singolarità curiose: il trovarvi il nome tetragrammato J. E. V. E. (*Jehovà, Jàhve*) e il nome della Deità *Astor-Chemosch*. Schlottmann ritiene che questo titolo sia il maschile del nome della Dea *Astaroth* (Astarte) e lo ritiene l'originale cananeo di *Afrodite*, nominato da Aristofane: nome Venere barbuta *Amatusia* (eadem mas et femina) che fu popolare anche a Roma come *Venus calva*, e a cui accenna anche Virgilio al II dell'*Eneide*, 632, col suo *ducente Deo*.

La lingua dell'iscrizione è un dialetto ebraico, con alcune espressioni arabe. I caratteri sono fenici del tipo più antico di quelli finora conosciuti.

Ancora prima della scoperta di quest'iscrizione era stato stabilito dal conte di Vogué, che verso l'8.° e il 9.° secolo A. G. C. esisteva la stessa scrittura in tutto l'Oriente, da cui ebbe poi origine da un lato l'alfabeto greco, dall'altro l'orientale. Questa scrittura antica presunta dal sig. di Vogué, la ritroviamo ora in questo monumento.

L'*Osservatore Triestino* soggiunge:

Mentre scrivevamo questo articolo, troviamo in varii giornali una scoperta analoga a quella di cui si fa cenno in quello scritto, comunicata dal noto viaggiatore ed archeologo Enrico Lumley, da Gerusalemme, in data 29 novembre 1871.

Si tratta d'una lapida, con analoga iscrizione, trovata testè nel paese dei Moabiti, dei tempi di Mosè. Ecco le sue parole:

« Mi fu dato di esaminare questa iscrizione, e debbo dire che ha per sè tutti i distintivi dell'antichità e della verità. Ha la superficie di 36 pollici, e la larghezza di 18. È di duro granito, e contiene sei linee di scrittura quasi identica alle lettere sinaitiche. È il più importante e il più prezioso monumento che confermi i fatti narrati dalla Bibbia, che vi si veggono ripetuti quasi colle medesime parole, e forse maggiormente della Pietra dei Moabiti, perchè questa iscrizione contiene il nome di Mosè, che avrebbe ordinato, riveduto ed approvato egli stesso quell'iscrizione come monumento commemorativo della conquista di Moab fatta da Israel sotto il suo grande condottiero, ed inoltre la scrittura è perfettamente conservata.

« La lapide sarebbe stata scavata da alcuni Scheik dei Beduini nelle ruine della città di *Medevà*, che trovansi a 7 miglia inglesi al mezzodì da *Hesbon*, 15 miglia al settentrione da *Divòn*, e a circa 45 miglia all'oriente da qui.

« I caratteri, molto chiari e ben conservati, sono così tradotti:

« Noi li cacciammo — (il popolo di Ar-Moab)
« — nelle maremme; fecero un sagrifizio di rin-
« graziamento a Dio loro Re e Jesciurun esultò,
« come pure Mosè loro condottiero. »

« Non si può sconoscere l'accordo colle relative notizie del Pentateuco e del libro di Giosuè.

« La suddetta città di Ar-Moab è collocata al Delta, formato dai due fiumi che si gettano colà nell'Arnon. Sembra che sia la stessa città di « Ar-Moab che trovasi in mezzo al fiume » di cui fa menzione il libro di Giosuè.

« Io feci una copia dei caratteri, e la porterò meco in Inghilterra, insieme alle copie delle dichiarazioni di persone di qui, che ben conoscono la storia di questa lapide. »

NOTIZIE VARIE

Nella tornata del 4 febbraio 1872, la R. Accademia dei Lincei ricevette le comunicazioni seguenti:

Il prof. Cantoni lesse il seguito di una nota di elettrologia. Confutò in essa le principali obbiezioni mosse dal dott. Eccher alle vedute esposte da lui sul modo di carica dei condensatori elettrici, e mostrò come queste vedute soddisfacciano, meglio della comune dottrina de' fisici, al principio fondamentale della induzione elettrica, e mettano in miglior accordo la teorica dell'elettroforo con quella del condensatore.

Il prof. Cadet recò un interessante esempio a mostrare come la *morva* o *cimorro cavallino*, per essere stata considerata come prodotta da una specie di parassiti, fu combattuta e vinta in breve periodo con *larghe dosi di solfuro nero di mercurio*, detto comunemente *etiope minerale*.

Il prof. cav. Betocchi espose gli studi da lui fatti in Algeria nel 1863, relativamente ai marmi di decorazione, di cui quella parte del suolo africano è straordinariamente ricca.

Accennò i vantaggi che l'arte decorativa può trarne, soprattutto a beneficio delle città situate in prossimità della costa europea del Mediterraneo, e fra queste di Roma, che, tornata nuovamente centro e metropoli di grande nazione, ha bisogno di trasformarsi, di rinnuovarsi, e di abbellirsi adeguatamente.

Il prof. Ponzi, richiamando l'attenzione dell'Accademia alla geologia del bacino di Roma, faceva notare la grande quantità di fossili, che si contengono nelle roccie componenti questa contrada dell'Italia centrale. Le loro stratificazioni dimostranti i tempi geologici trascorsi, si rinvengono in tutta la loro regolarità, e in ognuna di esse i resti degli organismi, contemporanei alla loro formazione, non fanno dubitare che la scala stratigrafica, in questa parte della penisola, incominci dall'epoca dell'infraliàs, e attraverso tutta la successione dei tempi trascorsi, fino ai giorni nostri.

Però a tutti questi fossili che sono oggi conosciuti quanto basta per determinare la età delle roccie continenti, mancano ancora quei minuti studi paleontologici, necessari ad avere faune e flore di ciascuna epoca, sufficienti ad argomentare le variazioni nelle condizioni dei climi. Fra queste la sola meglio conosciuta, è quella del Monte Mario, che caratterizza l'epoca pliocenica o il declinare dei tempi terziari, e ciò in grazia della quantità e della facilità a farne raccolta.

A questa oggi conviene aggiungerne un'altra, offerta dal Monte Vaticano, che fu il soggetto di pazienti e lunghi studi, restata fin qui incognita, e della quale viene presentata la lista, e le figure preparate per la pubblicazione. Questa fauna è del tutto nuova, e il suo catalogo non comprende meno di 122 specie, spettanti a classi, e a famiglie di animali diversissimi, delle quali 44 sono assolutamente nuove, e verranno in seguito fatte di pubblica ragione. Per ora basti conoscere, che le marne del Vaticano occupano un posto sicuro nella scala dei sedimenti nettuniani; imperocchè questa porta tutti i caratteri di essere più antica di quella del Monte Mario, vale a dire rappresenta l'epoca miocenica, prossima a passare alla pliocenica che le succede.

Con essa la scienza geologica romana, facendo un gran passo, corregge gli errori fin qui professati, perfeziona il concetto delle epoche trascorse costituenti, e la storia fisica di questa interessante regione.

Il prof. P. Volpicelli comunicò per estratto una sua memoria, nella quale viene risoluto completamente il noto problema, relativo alla corsa del cavallo sullo scacchiere, problema di cui si occuparono distintissimi geometri, senza però averne ottenuta la generale soluzione. L'autore medesimo in questo suo lavoro, dopo tracciata la storia di così fatta curiosa ricerca, ottiene la soluzione in proposito, per mezzo della geometria di situazione, valendosi altresì della legge cui debbono soddisfare le coordinate di due qualunque case dello scacchiere, appartenenti ad una mossa del cavallo. Egli primieramente dimostra un metodo razionale del tutto, cioè senza tentativi, pel quale cognita una corsa *rientrante* del cavallo sullo scacchiere *di qualunque forma*, si ottengono quante altre corse si vogliono, partendo da qualunque casa: un semplicissimo istromento, da esso immaginato, serve a raggiungere meccanicamente con speditezza queste corse. In secondo luogo l'autore stesso dimostra le formule, per le quali si ottiene il numero di tutte le corse possibili del cavallo sopra uno scacchiere quadrato, avente per lato un qualunque numero di case, tanto pari quanto impari. Le stesse formule, non solamente comprendono le corse *totali*, cioè quelle in cui si percorrono tutte le case dello scacchiere, ma eziandio le altre *parziali*, non ancora considerate, in cui si percorrono soltanto alcune di esse case; le quali corse però fanno pure parte della generale soluzione del problema. In terzo luogo la determinazione tanto del numero, quanto della forma di tutte le corse, viene raggiunta, senza bisogno di avere sott'occhio lo scacchiere; ma soltanto col mezzo di una tavola direttrice, che fa conoscere geometricamente, in quante e quali case il cavallo può giungere, partendo da una qualunque sullo scacchiere. La memoria di cui parliamo è un esteso sviluppo, di quanto sul proposito pubblicò l'autore medesimo nell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia, nella seduta del 2 di settembre del 1850; ed ivi si trovano anche le sedici equazioni, dalle quali dipende il costruire la tavola direttrice per ogni scacchiere (V. *Comptes-rendus*, t. XXXI, p. 314). Il prof. Volpicelli accompagna questa sua memoria con molti esempi, relativi a diverse forme di scacchiere.

P. Volpicelli, *Segretario*.

— Il presidente della Società Geografica Italiana ha fatta al *Diritto* la seguente comunicazione:

Il dottor Augusto Petermann, sempre generoso di preziose comunicazioni a me, mi ha scritto in data 3 corrente una notizia di altissimo interesse archeologico, la quale può essere anche d'importanza sotto il rapporto della pubblica economia e del commercio universale.

Ne do breve contezza in attesa di nuovi ragguagli, che sono per giungere al dottor Petermann, e mi verranno significati da lui.

Ai membri della Società Geografica Italiana, in ispecie, tornerà gradito il cenno attuale, perchè la nostra Società, in seguito a mia proposizione, ha concesso or sono tre anni sui pochi fondi suoi una piccola somma di concorso alle spese di viaggio nell'interno dell'Africa australe, che si faceva dal valentissimo tedesco Carlo Mauch, cui si deve il merito della scoperta che siamo per dire.

Tutti sanno che i più grandi geografi hanno disputato dove fosse precisamente l'Ophir della Bibbia, da dove Salomone, due mila anni fa, traeva tant'oro, tante gemme ed avorio.

Chi rintracciava l'Ophir alla costa orientale

dell'Africa, chi in Arabia, e chi nell'India, nè mancò chi lo cercasse perfino nell'America.

Quando i Portoghesi stanziaronsi a Sofala, vi trovarono antico il traffico dell'oro, che gli Arabi esercitavano coll'interno. In allora incominciaronsi a diffondere voci, che ben lungi dalla costa vi fosse una contrada aurifera, ove si vedevano rovine di templi, obelischi e piramidi, ed anche utensili, che l'arte dei negri non avrebbe saputo formare.

Queste voci si mantennero sino ai giorni nostri, fossero poi credute o no. Scoprivansi intanto i terreni auriferi fra il Limpopo e lo Zambesi; trovavasi più oltre nel sud il paese dei diamanti. L'attenzione si faceva maggiore; accorrevano esperti minatori dall'Europa; Carlo Mauch recava l'occhio della scienza nelle regioni scoperte; Murchison si avventurava a dire che quello forse era l'Ophir di Salomone, ed io ne fui sì sorpreso che temetti di qualche celia contro il venerabile geografo. E neppure adesso io non azzardo opinioni per le quali mi considero troppo povero di scienza e deficiente di dati; ma è di luce meridiana che una grande scoperta fu fatta.

Carlo Mauch aveva scritto che si muoveva alla ricerca delle discorse rovine; nel settembre del 1871 arrivava realmente alle stesse, ne verificava l'esistenza cogli occhi suoi; le trovava considerevoli e di costruzione non araba, nè greca, nè egizia, ma ciclopica, forse fenicia; udiva poi di altre rovine maggiori, con obelischi, lontane tre giorni di marcia, e si disponeva a cercarle; intanto scriveva le prime notizie a Petermann, cui le lettere di Mauch arrivavano col mezzo dei missionari della Società di Berlino. Le rovine erano in un luogo detto Zimbabye al grado di 20 14 di latitudine sud, e 31 48 di longitudine est da Greenwich.

Il paese aveva l'elevazione di circa 4000 piedi sul livello del mare.

Noi pensiamo che questa scoperta archeologica sia una delle più importanti del secolo. Da Mauch può moltissimo aspettarsi, ma crediamo che l'interesse scientifico e l'interesse economico si combineranno a far sì che vengano forniti i necessari mezzi a lui, ed altri dotti e mineralogisti si spediscano ad esplorazione perfetta delle cose, il che non è nè molto difficile, nè costoso perchè Zimbabye non dista in linea retta da Sofala più di 160 miglia italiane, ed i negri di quelle contrade ove sono le rovine, hanno, al dire di Mauch, carattere buono e tranquillo, coltivano i campi, ed hanno case ed armenti. Per le rovine poi quei negri hanno religiosa venerazione, e le dicono state edificate da tempo immemorabile da un popolo bianco. Onore a Mauch!

Possa essere sì felice di scoprire anche qualche iscrizione che riveli in modo non dubbio il segreto dell'origine di quelle rovine discoste da immensi mari e terre dal più vicino paese di presente od antica civiltà.

NEGRI CRISTOFORO.

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni, nella tornata dell'8 febbraio, il signor Forster ha ripresentato il disegno di legge sullo scrutinio segreto nelle elezioni, detto *ballot bill*, il quale in sostanza è analogo a quello già votato dalla Camera dei Comuni e respinto da quella dei Lords; se non che desso è stato diviso in due progetti di legge distinti: uno che riguarda la procedura delle elezioni, ed è quello ora presentato dal signor Forster; l'altro concernente la repressione delle pratiche di corruzione, il quale fu in questa medesima seduta proposto dall'*attorney general*. Ambidue questi *bills* furono letti per la prima volta senza discussione. La seconda lettura fu rimandata al successivo giovedì.

Ecco il testo del disegno di legge relativo all'ispettorato delle scuole, e che sta ora discutendosi a Berlino nella Camera dei deputati: « Noi Guglielmo, ecc. In esecuzione dell'articolo 23 della Costituzione del 31 gennaio 1850, d'accordo con ambedue le Camere del Regno, ordiniamo quanto segue: § 1. La sorveglianza in tutti gli istituti pubblici e privati d'istruzione e di educazione appartiene allo Stato. Per conseguenza tutte le autorità incaricate di questa sorveglianza agiscono per autorità del governo. § 2 La nomina degli ispettori scolastici, locali e di circondario, e la circoscrizione dei distretti sottoposti al loro ispettorato appartengono unicamente allo Stato. § 3. L'ufficio conferito dallo Stato agli ispettori delle scuole popolari è revocabile in ogni tempo. Quelle persone alle quali è stato conferito l'officio d'ispezione sulle scuole popolari ai termini delle leggi finora in vigore, dovranno esercitarlo in nome dello Stato, od assumerlo a richiesta del medesimo. Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate. » L'articolo 23 della Costituzione, cui è accennato più sopra, è del tenore seguente:

« Tutti gli istituti pubblici e privati di istruzione e di educazione sono posti sotto la sorveglianza di autorità nominate dallo Stato. Ai pubblici insegnanti spettano i diritti e i doveri di pubblici funzionari. » Per quanto spetta all'istruzione religiosa, l'articolo 24 della Costituzione prescrive: « Nella istituzione di scuole popolari pubbliche si prenderanno, per quanto è possibile, in considerazione, i rapporti confessionali. L'istruzione religiosa nelle scuole sarà diretta dalle rispettive comunioni religiose. La direzione degli affari esterni della scuola appartiene al Municipio. Lo Stato, colla cooperazione dei comuni a termini di legge, sceglie nel numero degli idonei e nomina gli insegnanti delle pubbliche scuole. »

L'articolo 26 della Costituzione prescrive:

« Una legge speciale provvederà all'ordinamento scolastico. » Finalmente l'articolo 112 stabilisce che, in aspettazione della legge speciale accennata coll'articolo 26, le condizioni scolastiche abbiano ad essere regolate secondo le leggi vigenti.

Dopo alcuni emendamenti, proposti dal deputato Holtz e da altri, sorse pel primo a parlare il signor Richter in difesa della legge e Reichensperger a combatterla; dopo di lui parlò in favore della legge il deputato Wirchow. La legge fu soprattutto combattuta da Windthorst, il quale censurò vivamente l'indipendenza della scuola dalla sorveglianza ecclesiastica. Gli rispose il deputato Lasker, il quale sostenne vigorosamente il principio della legge.

La discussione fu continuata nella seduta del 9 febbraio, in cui prese a parlare il ministro del culto Falk, il quale in sostanza dichiarò: non esser vero che la legge miri ad allontanare gli ecclesiastici dalla scuola; non avere la Chiesa alcuna ragione per avere in orrore questa legge; essere questa conforme alla Costituzione; trattarsi di riparare ad una miserevole condizione di cose, principalmente in quelle parti del regno, in cui non è volgare la lingua tedesca; doversi troncare il male dalla radice col mettere ad esecuzione la legge fondamentale; non essere la legge diretta contro alcuna persona, che anzi gli ecclesiastici evangelici rimarranno probabilmente senza eccezione ispettori.

Quindi il principe Bismarck, parlando in favore della legge, combattè le esagerazioni degli avversari; criticò le asserzioni di Windthorst, ch'egli accusò di servire ad interessi guelfi. A vieppiù segnalare l'agitazione clericale, legge un articolo del *Katholik*, giornale che si pubblica a Königshütt per dimostrare la lega dei clericali colla frazione dei polacchi, quindi il cancelliere soggiunse: « Il clero, nelle provincie di popolazione mista, si adopera ad eliminare dall'istruzione la lingua tedesca, tanto che nella Prussia orientale regioni intiere ne hanno perduto l'uso; e ciò prova la forza di quest'agitazione, di cui fa le spese la nostra tolleranza. Ma questa è esaurita. Noi conosciamo gli obblighi che abbiamo collo Stato; vi proporremo progetti di legge destinati ad impartire ai polacchi i benefizi della lingua tedesca; e in ciò non avremo che a prendere per modello la condotta tenuta dalla Francia nell'Alsazia. Mi creda il deputato Reichensperger, desidero di far la pace con lui, ma a patto che egli si distacchi da coloro coi quali la pace è impossibile. »

Nella seduta del 10 la Camera ha approvato la legge con 197 voti contro 171.

L'Assemblea di Versailles, nella sua seduta del 9 corrente, ha continuata la discussione delle leggi relative alla magistratura.

Il *Journal Officiel* del 10 promulga la legge votata dall'Assemblea nella seduta del 7 per autorizzare i processi contro i giornali. Unito alla legge c'è l'elenco dei fogli contro ai quali si procederà; sono dieci giornali di ogni parte di Francia.

Il *Mémorial Diplomatique* contiene alcuni particolari sul tribunale arbitramentale che venne costituito a Ginevra d'accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, in virtù del trattato conchiuso a Washington l'8 maggio 1871. Il tribunale si compone di cinque membri: il signor Alessandro Cockburn, lord-presidente della Corte del Banco della regina e primo giudice d'Inghilterra, nominato dalla regina della Gran Brettagna; il signor Carlo Francesco Adams, antico inviato a Londra, nominato dal presidente degli Stati Uniti; il conte Sclopis, senatore italiano ed uno dei giureconsulti più illustri d'Europa, nominato dal Re d'Italia; il signor Giacomo Staempfli, antico presidente della Confederazione Svizzera, ed attualmente membro del Consiglio di Stato, nominato dal presidente della Confederazione medesima, e finalmente il barone di Itajuba, attuale inviato del governo brasiliano a Parigi, nominato dall'imperatore del Brasile.

Ciascun governo è rappresentato da un agente munito di pieni poteri. Il signor J. C. Bancrost Davis, segretario dell'alta Commissione mista di Washington e già sottosegretario di Stato, rappresenta gli Stati Uniti. L'onorevolissimo lord Tenterden, segretario, per l'Inghilterra, dell'alta Commissione mista ed assistente segretario di Stato per il ministero degli affari esteri, rappresenta il governo inglese. Il signor Alessandro Favrot, di Berna, venne scelto dagli arbitri per adempiere le funzioni di segretario del tribunale.

Alla conferenza d'apertura, che ebbe luogo a Ginevra il 15 dello scorso dicembre, ciascun agente ha presentato la memoria del suo governo. La memoria inglese fu redatta da lord Hatherley, presidente dell'alta Corte di cancelleria, lord Tenterden e dal signor Mountagu Bernardo, l'eminente professore di diritto internazionale ad Oxford ed uno dei membri dell'alta Commissione mista di Washington. La memoria americana fu estesa dal signor Bancrost Davis.

A Ginevra si è convenuto che il tribunale non terrà altre sedute di qui al mese di giugno venturo a meno che non ne sia espressamente richiesto da uno degli agenti. A termini del trattato lo scambio delle contromemorie dei due governi avverrà in aprile. Il segretario però venne autorizzato fin d'ora a ricevere tali documenti.

Durante il mese di giugno, ciascun governo dovrà presentare degli stampati di poca mole. Il signor Roundel Palmer, avvocato generale durante l'amministrazione di lord Palmerston, è il consigliere legale del governo inglese. Pel governo americano sono consiglieri i signori Caleb Cushing, antico avvocato generale degli Stati Uniti, il signor Guglielmo Evarts, anche esso antico avvocato generale ed il signor Morisson Waite. Il trattato dà facoltà alle parti di produrre argomenti anche a viva voce sui punti che gli arbitri potranno indicare.

Con circolare dell'11 corrente mese, diretta ai signori prefetti e sottoprefetti del Regno ed ai comandanti dei distretti militari, il Ministero della Guerra rende noto quanto segue:

Gli inscritti i quali risultino in modo certo dimoranti all'estero possono dai rispettivi Consigli di leva essere considerati come esenti dall'obbligo di presentarsi all'esame definitivo ed arruolamento, purchè però nel giorno fissato per gli inscritti del loro mandamento si facciano rappresentare avanti ai Consigli stessi da un membro della loro famiglia, o dal sindaco, o da altra persona munita di speciale delegazione.

I giovani così rappresentati saranno dai Consigli di leva ritenuti abili al servizio ed assegnati alla 1ª od alla 2ª categoria, secondo il numero avuto in sorte.

Se il giovane sia assegnato alla 1ª categoria, potrà ottenere l'affrancazione al pari degli altri inscritti, ove il suo rappresentante ne faccia la domanda e paghi la somma fissata entro lo stabilito limite di tempo; dopo di che sarà egli senz'altro, e benchè assente, arruolato nella 2ª categoria, alla quale è venuto a passare per effetto dell'ottenuta affrancazione.

Se invece rimanga compreso nella 2ª categoria, sarà a questa ascritto non altrimenti che si trovasse presente.

Nell'un caso e nell'altro l'atto di arruolamento dovrà essere firmato dal rappresentante dell'inscritto.

Se questo rappresentante lasciasse però trascorrere il termine di giorni 5 dal dì dell'ottenuta autorizzazione ad effettuare il versamento della somma per l'affrancazione, l'inscritto rappresentato sarà dichiarato renitente.

Nella stessa circolare il Ministero della Guerra avvisa inoltre che i giovani, i quali furono ammessi al volontariato di un anno con facoltà di ritardare a prestare l'anno di servizio fino al 24° di età e che risultino anch'essi dimoranti all'estero, non saranno altrimenti obbligati a presentarsi all'esame definitivo ed all'arruolamento con la rispettiva classe di leva; non facendolo però s'intenderà che essi abbiano rinunziato ai diritti che potessero avere all'esenzione od alla riforma, ed i Consigli di leva li assegneranno a quella delle due categorie, nella quale rimangano compresi pel fatto dell'estrazione a sorte.

Se in questa designazione saranno essi ascritti alla 1ª categoria potranno poi, una volta prestato l'anno di servizio come volontari, mercè il deposito fatto, ottenere il passaggio alla 2ª categoria; se invece restino assegnati a questa ultima categoria, ben inteso sempre dopo aver fatto l'anno di volontariato, potranno ritirare la somma dell'effettuato deposito.

La somma stessa non sarà però restituita se presentandosi a prestare l'anno di servizio come volontari vengano riformati.

ELEZIONI POLITICHE dell'11 febbraio 1872.

Grosseto. — Inscritti 1609. Anselmi Giuseppe voti 254, Comm. Nelli 221, Guerrazzi 114, Corsi 112, Castellani 47. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

REGIA SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO.

Classificazione degli ingegneri ed architetti che compirono gli studi con tutto l'anno scolastico 1870-71.

Ingegneri civili.

		Voti ottenuti	
1.	Ceriana Francesco	338	su 360
2.	Cortese Antonio	311	id.
3.	Borgatti Filippo	307	id.
4.	Viriglio Sebastiano	304	id.
5.	Baldacci Luigi	303	id.
6.	Zoppi Giuseppe	298*	id.
7.	Perdomi Achille	298*	id.
8.	Raseri Medardo	293	id.
9.	Andreoni Gustavo	289*	id.
10.	Mucchi Augusto	289*	id.
11.	Stanzani Francesco	287*	id.
12.	Crema Felice	287*	id.
13.	Revello Giacomo	285 1/2	id.
14.	Viotti Placido	283 1/2	id.
15.	Baralla Giovanni	282	id.
16.	Pirinoli Attilio	279	id.
17.	Martinetti Pier Antonio	275	id.
18.	Ansaldo Giacomo	274*	id.
19.	Guelpa Giuseppe	274*	id.
20.	Pontremoli Pio	273 1/2	id.
21.	Levi Riccardo	273 1/2	id.
22.	Falcone Carlo	272*	id.
23.	Sinigaglia Isaia	272*	id.
24.	Soldati Ermanno	270	id.
25.	Dessi Giuseppe	267*	id.
26.	Pedrazzi Attilio	267*	id.
27.	Pariani Achille	267*	id.
28.	Demezzi Angelo	266*	id.
29.	De-Seras Cesare	266*	id.
30.	Lamuraglia Francesco	265 1/2	id.
31.	Tixi Antonio	265**	id.
31.	Torri Alberto	265**	id.
33.	Pegazzano Fausto	264 1/2	id.
34.	Gaudenzi Cesare	264	id.
35.	Rossi Francesco	263	id.
36.	Ageno Gio. Battista	261*	id.
37.	Mottura Attilio	261*	id.
38.	Bussi Luigi	261*	id.
39.	Pisano Francesco	257	id.
40.	Frascaroli Vittorio	255 2/3	id.
41.	Franza Bernardo	254 2/3	id.
42.	Sella Rodolfo	253 1/2	id.
43.	Gorisi Francesco	253*	id.
44.	Griffi Evangelista	253*	id.
45.	Garrone Contardo	251*	id.
46.	Ghigliotti Felice	251*	id.
47.	Camussi Emilio	248	id.
48.	Olivari Giovanni	247	id.
49.	Bianchi-Crema Pio	246	id.
50.	Borzino Giuseppe	245	id.
51.	Tamburelli Pietro	242	id.
52.	Ramello Luigi	240	id.
53.	Bellotti Francesco	238 1/3	id.
54.	Vacchelli Giuseppe	236 1/2	id.
55.	Sturla Giuseppe	232 1/2	id.
56.	Besson-Frau Enrico	232 1/3	id.
57.	Ferrari Giuseppe	232	id.
58.	Mazzini Tito	226	id.
59.	Cavani Luigi	225	id.
60.	Dotti Giovanni	223 1/3	id.
61.	Rodini cav. Severino	222 2/3	id.
62.	Durand Luigi	220 1/6	id.
63.	Gorisi Giovanni	216 1/2	id.
64.	Gatti Augusto	216 1/6	id.
65.	Dellachà Francesco	211 1/2	id.

Bramardi Giovanni, fuori classificazione, avendo sostenuto esami in altro Istituto.

Ingegneri per le industrie meccaniche.

		Voti ottenuti	
1.	Adamoli Francesco	250	su 300
2.	Borzini Emilio	233	id.
3.	Penati Cesare	232	id.

Architetti.

		Voti ottenuti	
1.	Nizza Salvatore	140	su 210
2.	Porta Cornelio	140	id.
3.	Catella Eugenio	130 1/2	id.

Torino, 8 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
RICHELMY.

* Il complesso dei voti riportati da questi allievi negli esami speciali e nella dissertazione essendo risultato uguale, il Consiglio d'amministrazione e perfezionamento, diede la precedenza a quello che ne aveva ottenuto maggior numero negli esami speciali.

** I signori Tixi e Torri avendo riportato egual numero di suffragi tanto negli esami speciali quanto nella dissertazione non potendosi dare nè all'uno nè all'altro la precedenza, furono segnati collo stesso numero di classificazione.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12.

Nelle elezioni di ieri furono eletti: Nella Corsica, Rouher; nell'Eure, Lepouzé repubblicano; nelle Côtes-du-Nord, il generale Lasalle.

Londra, 12.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio di Berlino in data di ieri, il quale annunzia che il principe di Bismark ha offerto ai gabinetti di Londra e di Washington i suoi buoni uffici allo scopo di addivenire ad un accomodamento circa le domande da sottoporsi al tribunale di Ginevra.

Vienna, 12.

Nella Commissione del bilancio essendosi fatta una interpellanza circa il regolamento dei rapporti fra i nuovi e i vecchi cattolici, il ministro dei culti rispose che il governo si occupa attualmente di sciogliere radicalmente questa questione importante.

Parigi, 12.

Non si conferma la notizia che il principe di Bismarck abbia offerto la sua mediazione ai gabinetti di Londra e di Washington.

Assicurasi che i negoziati pel trattato postale fra la Francia e la Germania ebbero un felice risultato e che il trattato sarà sottoscritto oggi.

New-York, 12.

Assicurasi che nei circoli officiali di Washington la questione dell'arbitrato eccita un grande interesse, ma non però una grande agitazione. Anche se l'Inghilterra si ritirasse, non attendonsi risultati più serii di quelli che esistevano prima delle trattative.

Sono completamente false le voci che le difese nazionali sieno state rinforzate per ogni eventualità.

I giornali americani tengono un linguaggio abbastanza vivace contro l'Inghilterra, ma non eccitano alla guerra. Dicono che se l'Inghilterra rinunzia al trattato, vi resterà una sorda questione che minaccierà sempre l'Inghilterra nella eventualità di una guerra colle altre potenze.

Borsa di Parigi — 12 febbraio.

	10	12
Rendita francese 3 0/0	56 32	56 47
Rendita francese 5 0/0	91 40	91 57
Rendita italiana 5 0/0	66 40	66 35
Ferrovie Lombardo-Venete	475 —	475 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 —	254 75
Ferrovie romane	123 75	122 50
Obbligazioni romane	178 50	178 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	197 75	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 50	206 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	468 75	470 —
Azioni id. id.	—	— —
Londra, a vista	25 51	25 51
Aggio dell'oro per mille	7 —	6 3/4
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 12 febbraio.

	10	12
Mobiliare	334 90	328 —
Lombarde	210 —	210 20
Austriache	395 —	400 —
Banca Nazionale	842 —	844 —
Napoleoni d'oro	9 07 1/2	9 03 1/2
Cambio su Londra	114 —	113 60
Rendita austriaca	70 10	71 —

Borsa di Berlino — 12 febbraio.

	10	12
Austriache	235 3/4	237 1/2
Lombarde	122 —	124 —
Mobiliare	198 3/4	200 —
Rendita italiana	65 1/8	65 1/2
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 febbraio.

	12	13
Rendita 5 0/0	71 27 1/2	71 65
Napoleoni d'oro	21 60 1/2	21 62
Londra 3 mesi	27 30 —	27 29
Francia, a vista	108 12	108 —
Prestito Nazionale	87 30	87 30
Azioni Tabacchi	— —	718 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	443 —	443 —
Obbligazioni id.	227 50	227 —
Buoni Meridionali	528 —	525 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1744 —	1742 —

Borsa migliore.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 febbraio, 1872, ore 18.

È piovuto in alcune delle nostre stazioni, e specialmente in quelle all'estremo Sud della penisola e della Sicilia. Oggi il cielo è generalmente coperto o nuvoloso; è sereno a Portotorres, a Napoli, a Bari e a Catania. Quasi sereno a Venezia ed a Roma. Mare calmo, tranne al Capo Spartivento e a Girgenti, i venti si mantengono deboli e vari. Una leggera depressione barometrica s'è verificata in quasi tutta l'Italia. Dominano venti assai forti o moderati fra Nord-Est e Sud-Est, e il barometro è sceso in quasi tutta l'Europa. È salito nella Scandinavia, continuerà il dominio del tempo calmo e coperto con leggere pioggie, specialmente nell'Italia superiore e centrale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 12 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	764 5	765 2	763 9	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 2	11 9	12 7	10 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	91	72	74	Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità assoluta	6 67	8 87	7 84	7 20	Minimo = 6 0 C. = 4 8 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	S. 4	E. 3	Pioggia in 24 ore = 2.mm 2
Stato del cielo	4. nuvolo	2. strati	2. nuvolo	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	— —	—
Napoli	30		—
Livorno	30	—	—
Firenze	30	—	
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	—
Ancona	30	—	
Bologna	30	—	
Parigi	90	—	— —
Marsiglia	90	106 42 1/2	105 92 1/2
Lione	90	—	— —
Londra	90	27 26	27 16
Augusta	90		—
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
Marenghi Pezzi da 20 fr.			—

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	71 15
Consolidato Romano 5 0/0	»	— —	— —
Prestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	87 —
Detto piccoli pezzi	»	— —	87 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 40
Detti concambiati	»	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 85
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 60
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	3800 —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1448 —
Banca Generale		— —	593 —
Banca Italo-Germanica		500 —	594 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	130 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	190 —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	658 —
Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	658 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	485 —
Detto Ostiense	»	430 —	115 —
Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RISACCI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Gennaio 1872

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

Attivo.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,277,910 23
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	6,481,658 23
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	2,251,688 73
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	45,937 02
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,815,966 10
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 9,817,284 07 — Prezzo d'acquisto	»	7,483,441 46
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,374,125 — Prezzo d'inventario	»	4,081,225 »
11. Buoni del Tesoro	»	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	12,040,645 62
13. Idem senza guarentigia	»	43,130,353 45
14. Conti correnti con frutto	»	18,006,302 18
15. Idem senza frutto	»	43,946 72
16. Depositi di titoli a cauzione	»	43,913,035 31
17. Idem liberi e volontari	»	52,647,064 76
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	5,857,028 19
19. Effetti in sofferenza	»	297,761 80
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	278,277 45
21. Servizio semestrale di titoli diversi	»	14,020,210 55
TOTALE delle attività	L.	214,622,452 80

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
di 1° stabilimento 1890	»	3,126 71	
d'ordinaria amministrazione	»	17,977 46	
interessi passivi dei conti correnti	»	75,732 90	96,837 07
perdite durante l'esercizio	»	—	
		L.	214,719,289 87

Passivo.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	32,212,762 63
3. Idem senza interesse	»	2,154,371 42
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,703,952 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,600,000 »
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	43,913,035 31
8. Idem idem liberi e volontari	»	52,647,064 76
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	6,364,153 93
10. Fondo di riserva	»	952,690 87
11. Servizio semestrale di titoli diversi	»	14,721,795 92
12. Maggior valore dei Titoli in portafoglio, risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1871	»	11,072,311 05
TOTALE delle passività	L.	208,342,137 89
Rimanenza profitti dell'esercizio 1871	»	6,321,235 06

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
Interessi attivi	»	19,799 14	
Sconti e provvigioni	»	35,573 98	55,916 92
Utili durante l'esercizio	»	543 80	
		L.	214,719,289 87

578

BANCA GENERALE

Situazione al 31 Gennaio 1872 (*)

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 »
Numerario in cassa	»	552,706 20
Portafoglio	»	3,968,046 39
Effetti pubblici	»	1,629,058 15
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	80,865 70
Debitori in conto corrente garantito con deposito	»	189,557 »
» diversi	»	12,416,782 97
Partecipazioni diverse	»	507,423 75
Depositi liberi	»	35,000 »
» a cauzione	»	468,957 10
Interessi passivi sopra conti correnti	»	345 30
Spesa d'impianto	»	132,810 68
Imposte e tasse	»	18,105 55
Spese generali	»	15,575 20
	L.	35,014,733 99

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 »
Conti correnti 3 0/0 per capitali e interessi	»	831,105 25
» 4 0/0 » »	»	417,997 65
Creditori diversi	»	2,881,601 60
Effetti a pagare	»	5,730 41
Depositanti di depositi liberi	»	35,000 »
» » a cauzione	»	468,957 10
Rimborsi imposte e spese	»	102 »
Utili lordi del corrente esercizio	»	347,239 98
	L.	35,014,733 99

(*) Le operazioni ordinarie della Banca ebbero principio col 10 gennaio.

Il Direttore Generale: A. ALLIEVI.

527 *Il Contabile*: C. SALIMBENI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

Resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel capoluogo del comune di Prato, la quale deve effettuare le leve dei suddetti generi dai magazzini di vendita di Firenze, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito annuo della suddetta rivendita ascende a circa lire 960.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che possano militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 9 marzo 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al ricorrente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

589 *L'Intendente di Finanza*: PASINI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Busto Arsizio, riunito in camera di consiglio nella persona del signor presidente cav. Allocchio e dei giudici Folcieri e Spizzi,

Quale giudizio di successione ereditaria della defunta Rosa Azimonti fu Giuseppe morta in Saronno il 6 febbraio 1866,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato del Debito Pubblico della rendita di L. 275, consolidato 5 per 100, in data 5 febbraio 1864, numero 32493, intestato Azimonti Rosa fu Giuseppe di Milano, col rilasciare in sostituzione i certificati e cartelle come segue:

1° Un certificato in testa dell'interdetto don Giacomo Azimonti fu Giuseppe, domiciliato in Saronno, circondario di Gallarate, provincia di Milano, per . . . L. 110

2° Un certificato intestato al minore Alessandro Azimonti fu Carlo, domiciliato in Milano, rappresentato dalla propria madre Maria Sanmartino, per . . . » 50

3° Un altro certificato in testa del minore Azimonti Leopoldo fu Carlo, domiciliato in Milano, rappresentato dalla propria madre Maria Sanmartino, per . . . » 50

4° Una cartella al portatore a favore degli stessi minori Alessandro e Leopoldo Azimonti fu Carlo di Milano, da rilasciarsi liberamente alla loro madre Maria Sanmartino, per . . . » 20

5° Tante cartelle al portatore da rilasciarsi al sacerdote Azimonti don Filippo fu Giacomo, domiciliato in Milano, per . . . » 30

6° Tante cartelle al portatore da rilasciarsi al signor Antonio Azimonti fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per . . . » 15

Totale . L. 275

Addì 30 dicembre 1871.

Il cav. Presidente
ALLOCCHIO.

334 PERAZZI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 20 settembre 1871 ha disposto così sulla successione di De Simone Gaetano:

« Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti al signor Rovito Gennaro, domiciliato in Napoli,

« Libero il certificato di rendita di annue lire dugentonovantacinque, inscritto sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, al numero centocinquantaseimila novecento dodici, e di posizione ottantottomila trecento due, in favore di Gaetano De Simone fu Simone.

« Intesti egualmente al signor Rovito Gennaro l'altro certificato di rendita di annue lire dugentocinquantacinque, inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero centocinquantaseimila novecento dieci e di posizione ottantottomila trecento due, in favore di esso signor Rovito Gennaro di A. G. P. e di De Simone Gaetano fu Simone, ritenendo per questo secondo certificato la stessa annotazione esistente nell'antico, cioè, che l'usufrutto di detta rendita spetta a De Simone Serafina fu Antonio minore, sotto l'amministrazione legittima della madre Filomena Borrelli, vita durante della stessa, ai sensi del testamento della fu Caterina De Angelis del dì 8 settembre 1865, presso Guida Luigi notaro in Napoli.

« La suddetta rendita è sottoposta ad ipoteca per lo adempimento delle condizioni previste nel surriferito testamento.

« Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palombo e Giacomo Marini giudici.

« Il dì venti settembre mille ottocento settantuno. »

201 GENNARO ROVITO.

DIFFIDAMENTO.

Avendo la signora Giuseppa Ansaldi di Palermo domandato che il titolo marchionale di Spataro, al quale crede avere esclusivo diritto, sia trasferito nel proprio nipote di sorella, signor Alfredo Bertini, se ne pubblica questo avviso d'ordine della Consulta araldica, affinchè tutti coloro che credessero aver ragioni per opporsi alla domanda, possano notificarle al Ministero dell'interno entro sessanta giorni da oggi.

117 VITO SOMMA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa con decreto 5 febbraio 1872 ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare l'annotazione d'ipoteca a favore di Stefano Patero e Costanza Pachiotti che fu fatta in Torino sul certificato d'iscrizione del Debito Pubblico numero 70969, della rendita di lire 200, intestata a favore di Luigi Montabone fu Leopoldo il 20 maggio 1863.

611 LUIGI MONTABONE.

SVINCOLO
di certificato nominativo
della rendita di lire 700.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Vittoria Pattarino e Luigi conjugi Lusana, residenti a Sampierdarena, il tribunale civile di Torino emanò in data 22 gennaio 1872 il seguente decreto:

« Dichiara essere la corricorrente Vittoria Pattarino moglie Lusana unica erede della defunta di lei madre Maddalena Abrardo fu Francesco moglie Pattarino, già domiciliata a Fubini

« Ed autorizza la conversione del certificato numero 126487 di lire 700 di rendita, intestata alla prenominata Pattarino Maddalena nata Abrardo fu Francesco, domiciliata a Fubini, in un altro al portatore, e per tale effetto manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare tale conversione, il tutto nella conformità ed a termini della legge 11 agosto 1870, articolo secondo, e dell'articolo 78 del regolamento 8 ottobre stesso anno.

Torino, 26 gennaio 1872.

Caus.° PAOLO GURGO, procuratore capo. 435

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Pejrano Giovanni Maria fu Pietro, residente a Mombasiglio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 8 prossimo passato novembre, il tribunale civile di Mondovì, con suo provvedimento del 15 novembre suddetto, ordinò che in conformità del prescritto dall'articolo 23 del Codice civile italiano siano assunte informazioni per accertare in modo legale la assenza del Pietro Pejrano figlio dello istante sunnominato, con delegazione al signor pretore di Ceva.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

34 CALLERI, proc.

NOTA PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Rosa vedova di Giacomo Sivori, Benedetta moglie di Andrea Costa, Giulia moglie di Francesco Raffo, sorelle fu Giov. Battista Piaggio, residenti la prima e l'ultima a Barassi di Lavagna, la seconda a San Bartolomeo della Ginestra di Sestri Levante, rappresentate dal causidico sottoscritto, ed in contradditorio di Angela fu Domenico Gandolfo vedova di Giov. Battista Piaggio tanto a nome proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori Rosa, Maria e Giov. Battista, residenti a Barassi suddetto, rappresentati dal procuratore Orazio Brignardello, il tribunale civile di Chiavari con sentenza delli trenta dicembre p. p. mandò assumersi informazioni sulla assenza di Antonio fu Giov. Battista Piaggio, domiciliato in ultimo luogo a detto Barassi.

Chiavari, addì 29 gennaio 1872.

459 F. QUESTA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio con suo decreto 19 gennaio 1872, sull'istanza di Mazza Stefano, residente a Varzi, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i due certificati nominativi 15 novembre 1871, coi numeri 43911, 43941, creazione 10 luglio 1861, intestati al di lui figlio Luigi Mazza per l'annua rendita di lire 35 caduno in cartelle al portatore di egual rendita, e queste rimettere ad esso Stefano Mazza quale unico erede intestato del figlio Luigi medesimo, dichiarando la stessa Amministrazione sufficientemente scaricata e liberata mediante quitanza di esso ricorrente Stefano Mazza o di legittimo di lui procuratore.

Torino, 27 gennaio 1872.

Avvocato CALOSSO sost.° ROL, procuratore.

454

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazione del dì 17 ottobre mille ottocento settantuno, rilasciata in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca libera e senza vincolo in testa del signor Pompeo Rossi fu Agostino di Scisciano di Marigliano l'annua rendita di lire 120, risultante dal certificato n. 135426, in favore di Epaminonda Rossi di Agostino domiciliato in Scisciano e che era vincolata ad ipoteca per patrimonio e cauzione di esso Rossi come notajo in Visciano. — Presidente ff. Gabriele Durante, giudici Raffaele Radogna e Ferdinando Mensitieri.

Roma, li . . gennajo 1872.

367 POMPEO ROSSI.

GIUDIZIO DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Elena Ferrandico di Antonio Maria, domiciliata in Tempio, ammessa alla gratuita clientela con decreto 31 ottobre ultimo passato, e rappresentata dal causidico Asara, il tribunale civile di questa città con provvedimento del 22 p. p. novembre ha ordinato di assumersi informazioni per accertare come il di lei genitore Antonio Maria Ferrandico sia assente da Tempio da più di sedici anni senzachè più siasi avuta di lui notizia, delegandosi per assumere le informazioni il giudice Grillo, e facendosi la pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Dato a Tempio, 8 dicembre 1871.

Causidico ASARA, proc.

Per estratto conforme:

Tempio, li 21 dicembre 1871.

40 SATTA SPANO, canc. regg.

AVVISO
a senso dell'articolo 111 del Regolamento sulla Cassa Prestiti e Depositi in data 8 ottobre 1870, — N° 5943.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto del 23 gennaio 1872 dichiarò, che la somma di lire 1115 e centesimi 61, e relativi accessori, portata dalla polizza della Cassa Prestiti e Depositi in data 29 marzo 1871, numero 19630, ed assegnata al fu Antonio Serena di Piacenza con ordine prefettizio del 3 novembre 1871, deve essere pagata al di lui figlio Luigi Serena, pure di Piacenza, quale suo unico ed esclusivo erede per essere il nominato Antonio Serena morto senza testamento e senza altri figli ed eredi.

Per estratto conforme:

461 Dott. notaio PAOLO GUGLIERI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il commendatore Felice de Magistris dispose a voce dovere suo figlio ed erede Decio de Magistris far celebrare per l'anima sua una messa al giorno. Ora essendo venuto a reale beneficenza del-l'erede Decio, che è carico di numerosa famiglia, cioè dodici figli, domanda l'assoluzione delle messe non fatte celebrare, e la riduzione in prosieguo al minor numero possibile che farà esattamente applicare.

Roma, 1° febbraio 1872.

Il procuratore speciale del signor DECIO DE MAGISTRIS,

473 FILIPPO DELLA NOCE.

VENDITA GIUDIZIALE.

Ad istanza del Collegio Nazzareno di Roma e per esso il padre Leone Sarra rettore, ivi domiciliato, rappresentato dal sottoscritto procuratore, il quale prosiegue gli atti di vendita dell'infradicendo fondo già iniziati da Gio. Battista Parsi e ciò in virtù del § 1308 del reg. leg. giud. pontificio e delle disposizioni transitorie in vigore. In forza di sentenza resa dal soppresso tribunale civile di Roma, seconde turno, il 30 giugno 1865, ad istanza del signor Parsi fu ordinata la vendita del seguente fondo, ed in seguito della produzione fatta al fasc.° 634 del 1865, tanto del capitolato quanto dei certificati ipotecarii e rapporti dei periti Polsoni-Marucchi e Nannetti.

Nel giorno 16 marzo 1872, alle ore undici antimeridiane, nell'officio della depositeria entro il Monte di Pietà di Roma si procederà col pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore offerente della casa da cielo a terra, posta in Roma, al vicolo delle colonnette ai civici numeri 8 e 9, composta da pian terreno con annessa corte e sottoposta cantina, due ambienti sotterranei, un piano mezzado, due piani superiori soffitte abitabili e diritto di acqua, confinante con i beni di Francesco Rencetti, del signor Ferrari e la strada, salvi, ecc.; il primo prezzo d'incanto attribuitogli dai suddetti periti sarà di lire 24,053 12/12 da aumentarsi a forma di legge.

Roma, li 13 febbraro 1872.

MARIANO BALDASSARINI, proc.

IGNAZIO BALDAZZI, usciere del Regio tribunale civile e correzionale di Roma.

609

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Regia Intendenza delle finanze in Roma e per essa dell'onorevole commendatore Paolo Carignani, intendente, domiciliato nel palazzo dell'Intendenza alle Vergini, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Si deduce a notizia di chiunque a norma dell' articolo 23 del Codice civile, come il Regio tribunale civile di Roma, prima sezione, sul ricorso dell'istante per la dichiarazione di assenza di Francesco Canarisi e di Pietro e Carlo fratelli Olginati, mancanti da Roma fin dal 1862, e cui succedere dovrebbe lo Stato in difetto di prossimi parenti, il giorno 15 dicembre corrente ha emanato il seguente provvedimento:

Il tribunale

Provvedendo in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che siano assunte informazioni circa l'assenza di Francesco Canarisi e di Pietro e Carlo fratelli Olginati.

Il presidente: LUIGI JORIO.

SAVERIO avvocato SECRETI, procuratore erariale.

5474

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA
in sede commerciale.

Ad istanza del signor Adriano Cervelli, negoziante, domiciliato via dei Cartari, numero 43, rappresentato dal procuratore Francesco Pandolfi nello studio legale, posto in via delle Tre Cannelle, numero 142, dove elegge il suo domicilio,

Io sottoscritto usciere presso detta pretura ho citato il signor Antonio Catalani, tanto al domicilio eletto, in via della Dogana Vecchia, numero 9, quanto per affissione ed inserzione in gazzetta atteso il di lui incognito domicilio e dimora a comparire all'udienza del giorno 6 marzo 1872, alle ore nove antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire mille all'istante dovute per prezzo di vini al citato somministrato per uso di negozio ossia osteria dal medesimo esercitata, in via Santa Lucia del Confalone, numero 144, a forma del bono e dei documenti di cui in atti e per la detta somma sia emanata analoga sentenza mediante anche arresto personale eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione, colla condanna del citato a tutte le spese, ogni altro diritto riservato, offrendo in comunicazione il mandato di procura, il bono ed il certificato rilasciato dal perito patentato sig. Balestra.

Roma, li dodici febbraro 1872.

L' usciere della Regia pretura del quarto mandamento.

628 ANT.° TIBLETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trapani con deliberazione del giorno ventitrè gennaro 1872, dietro analogo ricorso, ha disposto che la rendita di lire duecento novantacinque annuali iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, giusta il certificato rilasciato in Palermo il 7 aprile 1863 al n. 2742 sotto nome di Angelo Nicolò fu Alberto, sia tramutata in favore di Angelo Giuseppe fu Alberto come coerede del detto fratello Angelo Nicolò fu Alberto.

La presente pubblicazione si fa per tre volte ai termini dello art. 89 regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Per estratto conforme

Oggi in Trapani, li 27 gennaro 1872.

Il cancelliere del tribunale

464 GIUSEPPE ABAGNA.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
Con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto in questa cancelleria il giorno primo del mese di febbraio 1872 li signori Demarchis Filippo di Giovanni e Brusasca Angela di Giovanni Battista, vedova di Quarello Melchiorre, amendue residenti in Cardona, borgata di Villadeati, accettarono col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei propri figli minorenni Primo, Secondo, ed Emilia Demarchis e Modesto Quarello la eredità relitta dal loro avo Quarello Giuseppe, del fu Lorenzo, morto nella suddetta borgata di Cardona il 23 gennajo 1872.

Villadeati, dalla cancelleria della pretura il 6 febbrajo 1872.

585 Il cancelliere ONDARIO LUIGI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del dì 29 andante mese, nel locale di questa prefettura ed innanzi all'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, si procederà, coll'intervento dell'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile governativo, all'incanto per l'appalto del nuovo mantenimento della strada nazionale Sannitica nel tronco compreso tra il ponte sul Tammaro detto del Principe e la Crocella di Larino, della lunghezza di chilometri 77,282 69, sotto l'osservanza de'capitoli generale e speciale del 17 marzo 1871, superiormente approvati, mediante l'annuo canone soggetto a ribasso di lire 26,170 18, e per la durata di anni tre a contare dal 1° aprile 1872 a tutto marzo 1875.

L'asta avrà luogo a partiti segreti, perciò coloro i quali vorranno attendervi dovranno nel dì ed ora sopra designati presentare a mano all'Autorità che vi presiede le loro offerte estese su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. Quindi dietro la lettura delle offerte medesime l'appalto predetto sarà deliberato a quell'offerente che risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare per cauzione provvisoria, giusta il prescritto dal capitolato speciale, la somma di lire seimila in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mano dell'Amministrazione sino a che non si sarà stipulato il contratto.

Entro 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avvenuto deliberamento.

Gli atti relativi all'appalto suaccennato sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti ad esso appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 9 febbraio 1872.

624 *Il Segretario incaricato*: D. VALENTINI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

Il signor avv. Giacomo Sileoni di Genova, ora domiciliato in comune di Oneta, provincia di Bergamo, con documentata istanza 20 settembre 1871 diretta al signor sottoprefetto di Clusone chiede che venga emessa in suo favore la concessione sovrana a termine dell'art. 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n. 3755, della miniera di Calamina denominata Belloro, in comune di Premolo, dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 22 marzo 1871, n. 32618 : 8211, e di cui fu provvisoriamente delineata l'area di ettari 392 08 21 49, giusta il verbale 21 ottobre scorso anno, e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Il sottoscritto pertanto a termini e per gli effetti dell'art. 48 e seguenti della succitata legge mineraria manda a pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone e nel comune di Premolo, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta per le eventuali opposizioni da essere presentate alla R. sottoprefettura di Clusone, e da farsi inscrivere per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque ne abbia interesse e ne faccia domanda alla sottoprefettura stessa.

Bergamo, 1° febbraio 1872.

582 *Per il Prefetto*: ARABIA.

N° 26.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimerid. di lunedì 4 marzo p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale delle Calabrie, compreso fra la traversa della ferrovia d'Eboli e la milliaria 63, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 39,250, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 34,045.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 ottobre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1875.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1872.

Per detto Ministero

580 A. VERARDI, *Caposezione*.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 28 *Gennaio al* 3 *Febbraio* 1872. 533

	NUMERO		VERSAMENTI	RITIRI
	dei versamenti	dei ritiri		
Risparmi	678	613	184,607 26	111,280 43
Depositi diversi	68	146	161,192 61	103,263 22
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	5,250 »	»
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	18,976 35	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	360 10
Somme	. . . . .	. . . . .	370,026 22	214,903 75

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.